



Attività ispettiva
Reg. Gen. n.1656/1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n. 334 del 10.04.2020

Al Presidente della Giunta regionale

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Aggiornamento ed attuazione Piano pandemico regionale

La sottoscritta Consigliera regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Fin dal 2005 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ravvisato il rischio reale di una pandemia ed ha quindi raccomandato a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano Pandemico e di aggiornarlo costantemente seguendo le Linee guida concordate;
- b) Il Piano Nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PPN), approvato il 9 febbraio 2006 dalla Conferenza Permanente per i Rapporti fra Stato, Regioni e Province Autonome, traccia le linee generali per l'identificazione e il controllo di una eventuale pandemia influenzale con l'obiettivo generale di limitarne l'impatto negativo sulla popolazione italiana;
- c) Il Piano Pandemico Nazionale rappresenta il punto di riferimento dei Piani operativi regionali: Il ruolo delle Regioni, nell'ambito di quanto stabilito dal titolo quinto della Costituzione, viene ribadito spesso nel PPN che prevede "azioni condivise e coordinate" fra Stato e Regioni;
- d) Il PPN indica infine che "le azioni sanitarie a livello territoriale sono garantite dalle Regioni" fornendo in allegato le istruzioni per la compilazione dei piani pandemici regionali, strumenti necessari per l'attuazione pratica degli indirizzi nazionali;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Considerato che:

- a) la Giunta Regionale della Campania ha approvato, con delibera n.1203 del 3/07/2009, il piano pandemico regionale. In esso è determinato che il Comitato Pandemico Regionale (CPR) definisce gli obiettivi e le priorità preventive e assistenziali, indica le azioni concrete per ciascuna delle fasi indicate nel Piano Pandemico Nazionale e ne coordina l'attuazione.
- b) Il piano pandemico regionale assumendo che *"...le epidemie di influenza aviaria occorse nell'area dell'Estremo Oriente e in Europa, in occasione delle quali si è verificato il passaggio di virus influenzali dai volatili direttamente all'uomo, hanno richiamato l'attenzione sul rischio di una pandemia"* determinava *"...Nella consapevolezza che allo stato attuale non sia possibile definire i possibili scenari conseguenti ad una pandemia influenzale rafforza notevolmente la necessità di predisporre in anticipo le strategie di intervento per essere pronti a fronteggiare tutte le problematiche connesse all'evento"* ;
- c) All' uopo, il PPN ed il PPR definiscono i periodi pandemici (interpandemico, allerta pandemica, pandemia) ulteriormente distinti in 6 fasi secondo la classificazione OMS del 2005, e per ciascuna fase definiscono le azioni, di carattere preventivo e preparatorio, da porre in essere.
- d) Solo il passaggio alla fase pandemica, constatata la gravità della pandemia, può comportare che si dichiari lo stato di emergenza e, di conseguenza, le funzioni di coordinamento spettano al Presidente del Consiglio dei Ministri che si avvale del Dipartimento della Protezione Civile integrata dalle Strutture Regionali ed Aziendali per quanto attiene le specifiche competenze di prevenzione ed assistenza sanitaria.

Rilevato che:

- a) nelle "fasi interpandemiche (fasi 1-2)" devono essere impartite informazione sanitaria alla popolazione per promuovere l'adozione delle comuni norme ed istruzioni igieniche, devono essere adottate misure preventive per limitare la trasmissione delle infezioni nelle comunità, scuole, case di riposo, altri luoghi di ritrovo; devono essere predisposti piani e misure di controllo della trasmissione dell'infezione in ambito ospedaliero tramite approvvigionamento degli adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI) per il personale sanitario, controllando il funzionamento dei sistemi di sanificazione e disinfezione e individuando appropriati percorsi separati per i malati o sospetti tali; sempre in questa fase deve essere eseguito, come dispone l'OMS, un censimento delle disponibilità di posti letto in isolamento, di stanze in pressione negativa e di dispositivi meccanici per l'assistenza ai pazienti;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- b) nelle successive fasi (fasi 3-5, di allerta pandemica), sempre anteriormente alla dichiarazione di emergenza, devono essere definiti i protocolli di utilizzo di DPI per le categorie professionali a rischio, e si deve assicurarne un approvvigionamento adeguato per quantità e qualità; deve essere valutata l'opportunità di restrizioni degli spostamenti da e per territori, ove si siano manifestati cluster epidemici, è prevista l'attivazione di protocolli contemplati dal regolamento sanitario internazionale in caso di presenza a bordo di aerei o navi di passeggeri con sintomatologia sospetta. Sono previste anche azioni per informare i cittadini, promuovendo la diagnosi precoce, anche da parte degli stessi pazienti, per ridurre l'intervallo tra l'esordio dei sintomi e l'isolamento con assistenza continua domiciliare; è ancora in queste fasi, e non in emergenza, che è prevista la valutazione dell'opportunità di chiusura delle scuole o di altre comunità e della sospensione di manifestazioni e di eventi di massa, per rallentare la diffusione della malattia;
- c) solo la fase 6, l'ultima, prevede la limitazione della mobilità delle persone con misure di quarantena generalizzate

Preso atto che:

- a) sulla base della pianificazione nazionale e regionale, predisposta in linea con le indicazioni dell'OMS, la Regione Campania avrebbe dovuto porre in essere una serie non irrilevante di azioni preventive per affrontare al meglio l'emergenza. La gran parte delle misure dovevano essere attuate fin dalla notizia della diffusione del Covid-19 in Cina nel dicembre 2019, attesi gli intensi collegamenti e scambi commerciali, quindi ben prima del 31 gennaio 2020, data di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo;
- b) La mancata attuazione delle misure sopra indicate ha comportato l'esposizione a gravissimo rischio del personale sanitario e anche in conseguenza di ciò dei cittadini tutti che hanno contratto l'infezione in sede nosocomiale e l'hanno inconsapevolmente diffusa in comunità

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e preso atto si interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere:

1. Se il piano pandemico regionale sia stato recentemente aggiornato alla luce del fenomeno epidemiologico di cui si aveva notizia fin dal dicembre 2019.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

2. Quale sia il motivo per cui, pur disponendo degli strumenti di pianificazione della gestione della congiuntura epidemiologica incipiente, mai abrogati, la Regione Campania non abbia tenuto conto delle prescrizioni ivi contemplate, quali ad esempio il tempestivo approvvigionamento di DPI, il censimento delle disponibilità di posti letto in isolamento, di stanze in pressione negativa e di dispositivi meccanici per l'assistenza ai pazienti, l'implementazione della diagnosi precoce, dell'assistenza domiciliare e dell'isolamento individuale, che, implementate in tempo, e non in piena emergenza, avrebbero potuto quantomeno contenere gli effetti devastanti della pandemia da SARS-COV 2 e proteggere gli operatori sanitari del SSR ed i cittadini della Campania
3. Se non si ravvisa, seppur ormai intempestivamente, di adottare con urgenza tutte le azioni e le misure atte a contenere gli effetti di una eventuale successiva recrudescenza della epidemia, comprese tutte quelle tese ad implementare la sorveglianza attiva e l'assistenza precoce dei contagiati anche in setting extraospedalieri.

F.to La Consigliera
Valeria Ciarambino